



Marcel

Wanders, Peter Pan barocco e geniale ci porta, in esclusiva, nel suo mondo. Assurdo, affascinante e spiazzante, proprio come lui.

G

ENIO SÌ,

*ma col sorriso
sulle labbra*

Non fatevi ingannare da una foto in cui si mostra pacato e composto. Marcel Wanders è considerevolmente spiazzante e anticonvenzionale. Ma quel che di bello c'è, è che non si fa il minimo problema ad ammetterlo. Sorride, e a ogni intervista risponde in maniera inaspettata.

Secondo le biografie buoniste, Marcel Wanders è uno degli artisti più eclettici e visionari degli ultimi anni. Vero. Ma questo perché il suo mondo assomiglia a un collage a metà fra l'Isola Che Non C'è ed uno Space Challenger. E basta fare una brevissima ricerca per rendersi conto che non si tratta di certo un designer accademico. Wanders è un alternativo, curioso della vita e delle forme espressive dell'arte. Ed è lui stesso a definirsi così. In quindici anni, tanti sono da quando il mondo si è accorto del suo talento, Wanders ha passato in rassegna ogni forma espressiva e materiale cui imprimere la sua inconfondibile, spesso un po' folle, firma floreale. E' dalla sua Olanda, tradizionale terra di tulipani e prati verdi, che trae l'ispirazione per il suo "marchio di fabbrica", il fiore rampicante dalle linee barocche che come un'edera invade e si moltiplica su qualsiasi cosa: dalle piastrelle per interni alle borse sportive disegnate per Puma. Designer istrionico, non ha mai mostrato particolare interesse a voler scegliere un unico

motivo espressivo, né tiene particolarmente a darsi un'allure da inarrivabile artista. Ed il fatto che per l'altro suo logo, abbia scelto di usare la sua faccia col naso rosso da clown la dice assai lunga sul modo di essere, suo e della sua arte. Wanders ama giocare; lo ammette chiaro e tondo, e ogni suo lavoro esprime un'irriverenza "bambinesca" che sottolinea in ogni modo che può.

Prendiamo per esempio uno dei suoi ultimissimi lavori: la Sparkling Chair, che prende a prestito il lato immaginario e "arioso" del gioco, è stata presentata questo aprile al Salone Internazionale del Mobile a Milano. Sembra più un ensemble di bottiglie d'acqua in plastica riempite di aria, che un oggetto d'arredo per uso quotidiano. Nell'intervista che rilasciò in seguito alla presentazione, disse che il futuro dell'umanità risiedeva nel soffio vitale dei bambini, grazie a cui la natura sarebbe stata riscoperta nella bellezza delle sue parti meno congruenti, e che dunque lui aveva voluto creare un pezzo che si reggesse di aria per celebrare l'elemento fluttuante che i bambini, quando giocano, immaginano di poter plasmare.

Ad oggi Wanders è uno dei portavoce più autorevoli e chiassosi del design olandese, e vanta numerose e proficue collaborazioni con marchi famosi (Boffi, Cappellini, Mandarin

Duck, Cassina solo per citarne alcuni), ed il suo studio Wanders e Wonders ha reclutato i migliori talenti in circolazione per il suo sofisticato brand d'arredamento Mooi. Marcel Wanders. Così è se vi pare (col naso rosso, ovviamente).



Ho letto in una sua intervista che lei non legge giornali nè possiede una tv. Come si tiene in contatto col mondo? Usa internet o mezzi alternativi?

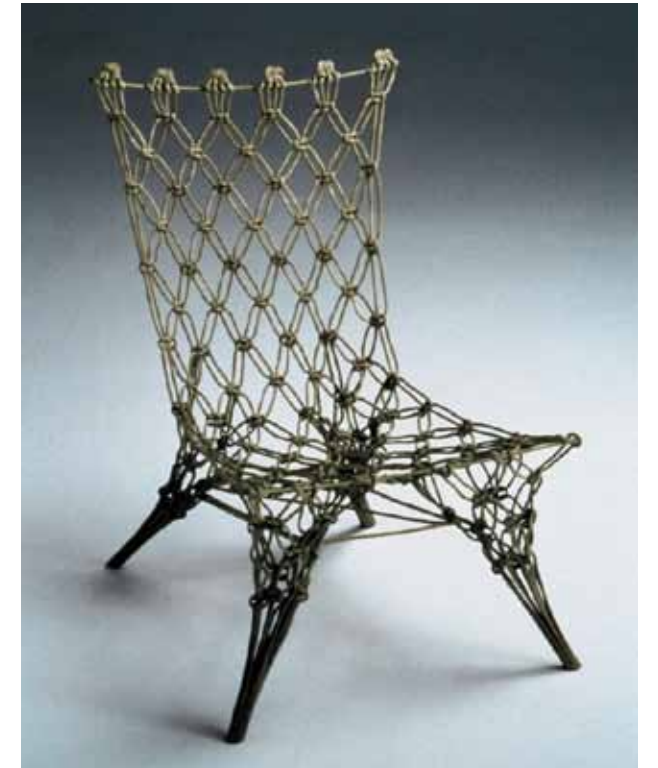
"In realtà le cose davvero importanti sono evidenti a tutti noi e sono palesi, perchè la gente ne parla, con o senza giornali, internet e quant'altro. Viceversa troppe informazioni generano una sorta di incapacità a dare risposte soddisfacenti e si rischia di finire come assuefatti alle breakingnews".

La gente è davvero molto curiosa di sapere cosa la ispira. C'è qualcosa di particolare? Musica, cinema, natura...?

"Posso asserire che l'ispirazione sta dentro di me. E' Marcel Wanders la mia principale ispirazione! Per fare un esempio concreto: se mi trovassi bendato, solo, in una stanza al buio sarei in grado di continuare a creare, perchè ogni stimolo che percepisco, ogni singola idea viene da dentro di me".

Faccia il nome di tre persone – un artista, un musicista ed un designer- che in qualche modo influenzano i suoi lavori.

"Philippe Starck, che è sia architetto che designer (vale per due, così!) e Giacomo Puccini".



Sopra: un'immagine della celeberrima Knotted Chair, realizzata nel 1996 ed esposta al MoMa di New York.

Sotto: Topiary, lo strepitoso vaso in pizzo e resina. Nella pagina accanto: uno scorcio di Villa Moda, il fashion store in Babrain progettato da Marcel Wanders. (FOTO: karmatrendz.com).

Come mai Amsterdam si definisce "Capitale Creativa"? E' davvero la capitale della creatività?

"Amsterdam è sempre stato un posto libero aperto al mondo, in cui la gente ha potuto intraprendere nuove conoscenze. E' una città piccola, con molti stranieri dove ognuno di loro ha portato qualcosa della propria cultura, che amalgamandosi alle altre ha permesso di creare uno spettacolare ed inedito melting pot. Ecco perchè Amsterdam è creativa"



A sinistra: *Villa Moda fashion store.*
(FOTO: *yatzer.com*).
A destra: *rivestimenti per il bagno. Casa Son Vida,*
Palma di Maiorca. (FOTO: *yatzer.com*).

Come considera il design italiano?

"E' pericolosamente maturo! E' uno stile corretto nel suo essere, ma davvero troppo commerciale, e questo fa sì che perda il suo valore concettuale e "sperimentale". Purtroppo il design italiano non è più d' avanguardia... anzi, direi piuttosto da retroguardia. Dall'Italia mi aspetto più reattività. Ecco perchè esprimo un giudizio severo: avete una tradizione talmente forte che mi stupisco della mancanza di ricerca! Non siete più capaci di osare?"

Data la crisi mondiale attuale, ritiene che il design abbia un senso o crede che sia avviato in un percorso stretto tra funzionalità e prezzo?

"Certamente la crisi ci insegna che dovremmo spendere meno per cose superflue! E' meglio comprare meno cose di poco valore, e investire di più su cose importanti. Non dobbiamo pensare alla crisi come ad un evento totalmente negativo: ci insegna che spesso non ci servono sul serio tutte le cose che compriamo. Dobbiamo imparare a controllare l'inutile desiderio di shopping e a non farci guidare dalla voglia di acquisto impulsivo".



Cosa ne pensa dei mercati degli stati emergenti (tipo Cina, Emirati Arabi, India)? Li vede come scenari nuovi in cui sperimentare nuovi progetti?

"Sicuramente c'è un'opportunità culturale, cui consegue ovviamente un'opportunità di tipo commerciale. Sono paesi che dovremmo guardare con rispetto, con una grande tradizione ed una grande cultura alle spalle. Sono paesi aperti al mondo, cosa che non sempre si può dire degli stati già emersi..."

Apprezziamo in modo particolare la leggerezza dei suoi lavori, anche dei più estremi. Questo è un tocco che possiede in modo innato oppure è un risultato che ottiene attraverso tecniche particolari?

"Desidero vivere con leggerezza. Il mio obiettivo è creare cose comuni per la vita quotidiana. Non amo disegnare oggetti legati all'idea di paura, anche se mi rendo conto che spesso il design come lo intendiamo oggi è legato anche a questo. Io per esempio, non progetterei mai un casco per bicicletta. Aristotelicamente parlando: Casco = possibile caduta = paura della caduta stessa."

Quali sono i materiali del futuro?

"Personalmente mi piace puntare sull'organico; direi che il cervello è sicuramente un materiale da imparare a sfruttare meglio."



Cosa sta leggendo in questo periodo?

"Mi interessano i lavori e la vita di Olafur Eliasson. E' un artista danese nato da famiglia islandese. E' conosciuto per aver esposto una sua "solare" installazione alla Tate Modern di Londra".

Giochiamo a "fanta-architettura". La nostra redazione è vicina a Firenze, città da sempre legata al Rinascimento. Se però dovesse realizzare un progetto dei suoi per e a Firenze, su cosa andrebbe?

"Firenze è anche la città degli architetti: Arnolfo di Cambio, Brunelleschi e così via. Ma non vorrei buttare là una risposta superficiale ad una domanda così importante. Purtroppo non conosco bene Firen-

L'Eco-sostenibilità è diventato il tormentone di questa generazione. Questo argomento come influenza il suo lavoro?

"In 15 anni di attività ho usato tutti i materiali. Mi sono reso conto che siamo abituati a buttare via tutto prima ancora che invecchi. Le cose che creo vorrei che sembrassero sempre un po' vecchie di quel che in realtà sono. E' per questo che credo che invecchieranno meno rispetto alle altre. Non dobbiamo per forza essere contemporanei; si può essere anche tradizionalisti e tradizionali certe volte".

Una delle regole di Mooi è "fare sempre di più di quel che si aspettano da te". E' un precetto che vale solo per voi, o dovrebbe valere anche per gli altri designer?

"Beh, questo vale ovviamente per me! Gli altri facciano un po' quello che credono meglio! Senza dubbio però credo che questa debba essere l'attitudine giusta di ogni vero designer..."

A sinistra: la collezione Iris, Ceramica Bardelli. Sopra: Casa Son Vida, Palma di Maiorca. (FOTO: yatzzer.com).

In basso a destra: l'area-studio di Casa Son Vida, Palma di Maiorca, uno dei capolavori di Marcel Wanders. (FOTO: yatzzer.com).



**Carta d'identità di
Marcel Wanders**

Poco formale ma molto divertente



Nome: Marcel
Cognome: Wanders
Data di nascita: 2 giugno 1963
Titolo di Studio: Laureato cum laude alla School of Arts di Arnhem nel 1988
Segni Particolari: Naso rosso e di forma circolare. Ma questo non è il particolare peggiore: ama andare in giro (e farsi fotografare) con discutibili calosce da acqua verdi ed arancioni e con collane di perle finte saccheggiate forse a Lisa Simpson.
Oggetti sul comodino: Niente. Perché? Facile: non ha comodini, li odia.
Cosa ama in una donna: Che sia il meno vestita possibile (ipse dixit).
Animali preferiti: Il suo MacBook. Pare gli dia sempre retta.
Motto Creare con passione un ambiente di amore per la vita e fare sì che i sogni più incredibili diventino realtà. Il momento in cui impazzirà definitivamente.
Cosa teme "Michelangelo, Gesù Cristo, Dio: lui sì che è il grande architetto, l'Evoluzione: ha combinato un po' di guai, ma tutto sommato continua la sua strada".



Sopra: un'immagine della piscina e della scalita esterna di Casa Son Vida, a Palma di Maiorca. (Foto: yatzzer.com)

Il nostro orgoglio?
La tua soddisfazione.



Settore Stylarreda